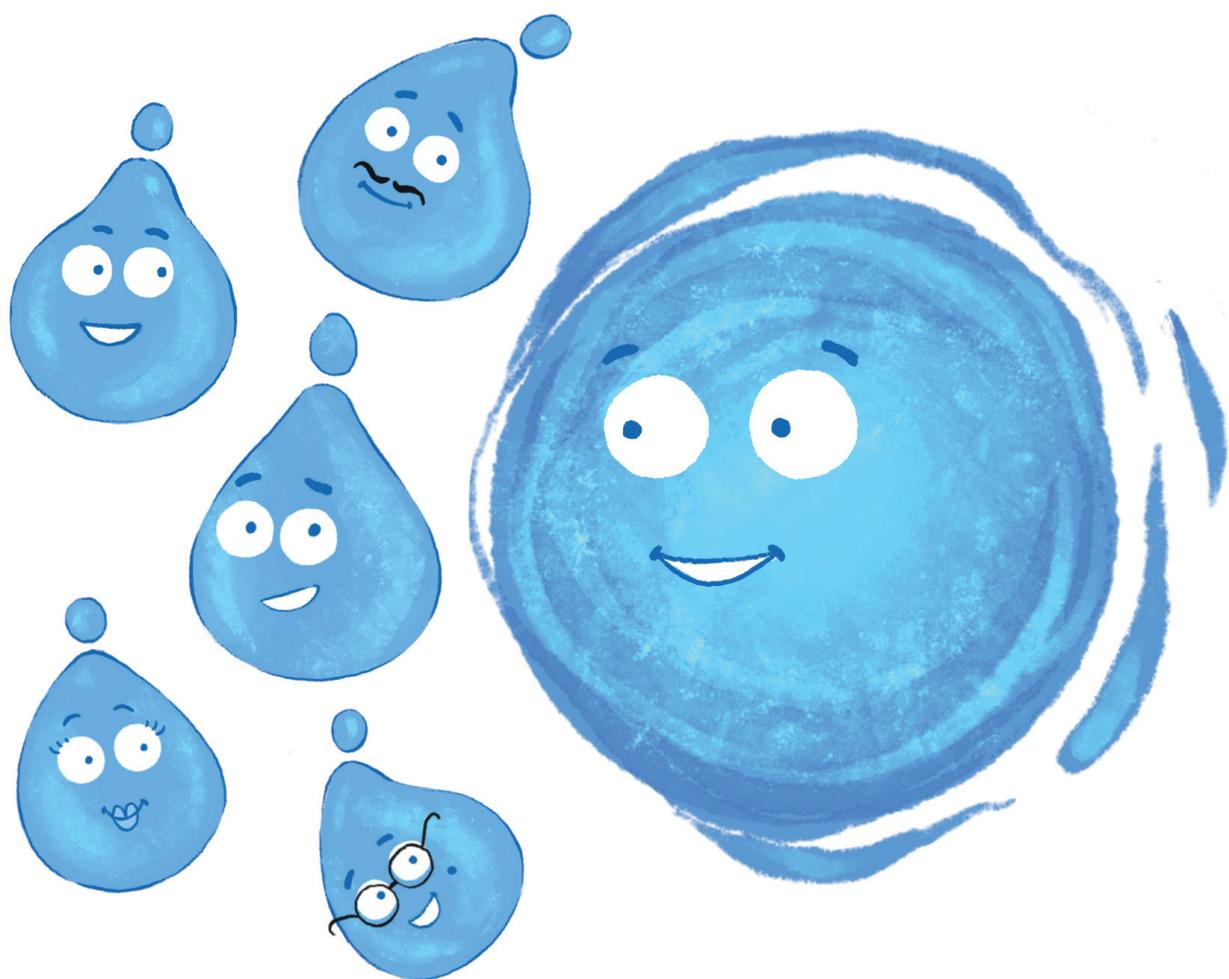


*“Le Storie brevissime”
di Paolo Silingardi*

Gocce d'acqua perduta



Un giorno l'acqua non ne poté più di essere sprecata, gocciolando dagli acquedotti maltenuti e dai rubinetti chiusi male. Decise quindi che tutte le gocce disperse si sarebbero dirette in un unico luogo e che lì, tutte insieme, avrebbero fatto una grande manifestazione. L'annuncio dell'evento recitava: “Grande festa dell'acqua perduta” e continuavano: “Evviva l'acqua! L'acqua è vita!”

La voce si diffuse rapidamente: dai rubinetti lasciati aperti, dagli sciacquoni difettosi, dalle perdite nelle tubature... insomma, da ogni rivolo più o meno grande tutta l'acqua perduta inutilmente si organizzava per l'appuntamento. Il viaggio era il problema minore, perché l'acqua sa muoversi in mille modi: sotto terra filtrando tra le rocce, in superficie, scorrendo lungo fiumi, ruscelli e canali, ma soprattutto in cielo, nascosta nelle nuvole.

Nessuno però sapeva chi avesse organizzato il grande raduno. Era stata la Regina delle Gocce disperse a volerle riunire tutte, per dare una lezione agli spreconi che non chiudono il rubinetto? Era stata una goccia artista, che voleva fare un grande spettacolo di danza delle gocce, come quando si salta nelle pozzanghere? O era un raduno per tornare a scorrere tutte insieme, e salvare tante gocce solitarie, che altrimenti sarebbero evaporate sotto il sole?

A pochi giorni dalla festa l'eccitazione delle gocce perdute era al massimo. I rubinetti in tutti gli appartamenti gocciolavano come non mai e la notte risuonava di "plin plin" in tutte le case. Le docce non si fermavano, gli impianti di irrigazione partivano da soli, i tubi perdevano senza motivo apparente. Gli idraulici non sapevano più cosa fare, mentre rivoli d'acqua scendevano eccitati dagli sciacquoni.

Fu così che il grande giorno arrivò e tutte le gocce disperse si ritrovarono in un unico luogo. Furono baci e abbracci tra amici e parenti che non si vedevano da moltissimi anni e la festa fu memorabile con canti, balli, discorsi, chiacchiere e scherzi.

Insomma con tutte quelle cose che si fanno quando tante gocce disperse inutilmente si ritrovano finalmente di nuovo insieme.

Quando la festa finì tornarono quasi d'incanto la pace e il silenzio... ma per poco! Perché il luogo del ritrovo, tenuto fino all'ultimo segreto, era il più grande deserto della terra, che da quel giorno si trasformò in un'oasi stupenda, ricca di piante, fiori, farfalle, api, insetti e tanti altri animali.

Solo gli uomini non furono ammessi nell'oasi, almeno fino a quando non avessero smesso di perdere gocce d'acqua inutilmente.

